

A Latina 200 imprese artigiane in meno

Manifatturiero e costruzioni i settori più presenti. Crescono gli iscritti stranieri e volano parrucchieri ed estetiste



Un momento della conferenza stampa

Le imprese artigiane della provincia di Latina fanno davvero fatica a fare fronte alla crisi toccando, nel 2011, il punto più buio degli ultimi sei anni. Se infatti dal 2006 al 2008 la differenza tra imprese iscritte e cancellate non conosceva cali, dal 2009 è iniziata una graduale discesa che dalle -93 imprese del 2010 è arrivata addirittura a -200 imprese iscritte nel 2011.

Complessivamente nel 2011 nel territorio pontino risultano essere attive 9.677 imprese artigiane pari al 9,42% di quelle presenti in tutta la regione Lazio. Di queste 1852 fanno capo

al genere femminile mentre le rimanenti, circa 7.800, a quello maschile. Sempre in base alla relazione annuale svolta dal Cpa è importante sottolineare l'incidenza straniera con 650 imprese artigiane su 9.677 specializzate principalmente nel settore dell'edilizia e della manifatturiera, in modo particolare per quanto riguarda il cibo da asporto.

A livello regionale Latina si trova al terzo posto con davanti Roma (70.519 imprese) e Frosinone (10.093). Per quanto riguarda i settori, predomina quello delle costruzioni (29% edilizia e 6% installatori) con il 35%

delle imprese sul totale seguito dal manifatturiero (panetteria, pasticceria, sartorie, legno, marmi, tipografie) con il 22% delle imprese e dagli acconciatori ed estetisti con il 17% delle imprese.

«E' con grande sorpresa che il settore degli acconciatori ed estetisti - ha spiegato Tullio Gabriele, presidente del Cpa (Commissione provinciale per l'artigianato di Latina) - si afferma come regnante nonostante la crisi e il sommerso che in questo spaccato in particolare può raggiungere livelli molto elevati. Un settore che, in controtendenza con il momento

LE ATTIVITA' DEL 2011

«Nel 2011 abbiamo esaminato 2954 domande, accolto 883 iscrizioni, accolto 1083 cancellazioni, elevato 223 sanzioni - ha spiegato la dottoressa Carla Drusin, segretario della Cpa - e informatizzato completamente il sistema al fine di ridurre il più possibile le lungaggini e la burocrazia. Per quanto riguarda l'assistenza alle imprese è invece sempre rimasto attivo lo sportello di informazione e, per incentivare il settore, è stato istituito il premio per gli artigiani 2011».

LE IMPRESE ARTIGIANE NELLA PROVINCIA

ANNO	ISCRIZIONI CANCELLAZIONI	TOTALE IMPRESE
2011	-200	9.677
2010	-93	9.812
2009	-20	9.984
2008	+252	10.125
2007	+106	10.002
2006	+136	9.907

SITUAZIONE NEL LAZIO (anno 2011)

LATINA	9.677 (9,42%)
FROSINONE	10.093 (9,82%)
RIETI	4.113 (4%)
VITERBO	8.367 (8,14%)
ROMA	70.519 (68,62%)

SETTORE

MANIFATTURIERE	2.134 (22%)
COSTRUZIONI	3.411 (35%)
ACCONCIATORI ED ESTETISTI	1.615 (17%)
AUTORIPARATORI	820 (8%)
AUTOTRASPORTO MERCI CONTO TERZI	585 (6%)
ATTIVITA' DI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	512 (5%)
LABORATORI FOTOGRAFICI, SVILUPPO E STAMPA	156 (2%)
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SUPPORTO ALLE IMPRESE	256 (3%)

Fonte: Commissione Provinciale per l'artigianato di Latina

storico, è in continua espansione».

Per quanto riguarda la forma giuridica predominano le ditte uninominali (7.728) seguite dalle società di persone (1.462), le società di capitale (449), le cooperative e i consorzi. La distribuzione vede invece una maggiore incidenza di imprese artigiane proprio nei centri più popolati: Latina (2041), Terracina (825), Aprilia (1.225) e Fondi (776). «La situazione è preoccupante - ha aggiunto il presidente del Cpa - e credo che l'unico modo per sopperire alla globalizzazione sia investire nella qualità con l'artigianato artistico. Le imprese artigiane hanno bisogno di investire e l'accesso al credito diventa, in tal senso, un aspetto importantissimo che le banche dovrebbero prendere in più seria considerazione».

Marica Pucinischi